

Cultura e Società **Dentro le notizie**

Liberi e plurali, cresce il Quotidiano in classe

Il progetto guidato da Andrea Ceccherini che rilancia: «Il futuro è nel binomio formazione-informazione». Aderisce anche il Gruppo Gedi

di **Ilaria Olivelli**
MILANO

Parola d'ordine: pluralismo. Pluralismo delle fonti di informazione, una garanzia per plasmare e allenare la coscienza critica, il muscolo più importante per le generazioni in formazione. L'Osservatorio permanente Giovani-Editori, presieduto da Andrea Ceccherini, cresce e allarga i propri orizzonti consolidando la leadership nell'alfabetizzazione dei ragazzi in Italia e in Europa. Nel ventiduesimo anno de *Il Quotidiano in Classe* Ceccherini raggiunge l'obiettivo di avere i più grandi quotidiani generalisti dentro il progetto con 23 testate giornalistiche radicate nei territori. «È un grande piacere poter dare il benvenuto a bordo a *La Repubblica*, alla *Stampa*, a *Il Secolo XIX* e alle altre testate del gruppo Gedi, che sotto la presidenza di John Elkann, hanno voluto aggiungersi al *Quotidiano Nazionale* (che è socio fondatore, con *La Nazione*, *Il Resto del Carlino* e *Il Giorno*), al *Corriere della Sera*, a *Il Sole 24 Ore* e alle altre testate giornalistiche italiane, impegnate da oltre vent'anni ne *Il Quotidiano in Classe* - spiega il presidente dell'Osservatorio - consolidando così definitivamente quella leadership conquistata sul campo dal nostro progetto di *media literacy* nel mondo dell'educazione italiano ed europeo». Il modello de *Il Quotidiano in Classe* si snoda in tre passi fondamentali, consentendo di coinvolgere i giovani, appassionarli e farli crescere con l'obiettivo

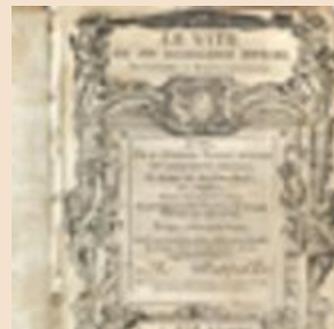


Andrea Ceccherini, 47 anni, presidente dell'Osservatorio permanente Giovani-Editori, fondato nel 2000

di formare cittadini consapevoli in un mondo in cui l'intelligenza artificiale rischia di rinchiudere le menti nel recinto delle conoscenze acquisite, radicalizzando il pensiero. Con una spinta alla digitalizzazione, nel progetto l'anno prossimo entreranno testate esclusivamente online. **I tre step** del modello *Il Quotidiano in Classe* si articolano dalla formazione degli insegnanti, «docenti che non sono solo formatori ma educatori di cittadini che considerano l'insegnamento una ragione di vita dando più di quello che il sistema mette lo-

“Le vite de’ più eccellenti pittori e scultori” Torna alla luce la prima edizione del Vasari

È tornata alla luce la copia perduta della prima edizione illustrata de *Le vite de’ più eccellenti pittori, scultori e architettori* di Giorgio Vasari, stampata a Firenze, dai Giunti, nel 1568, con postille attribuite al pittore Federico Zuccari dallo studioso vasariano Gaetano Milanese. Andrà all'asta a Firenze.



ro a disposizione», spiega Ceccherini. Gli insegnanti vengono formati da docenti universitari dei migliori atenei italiani e internazionali, secondo una metodologia didattica scientifica.

Il secondo e fondamentale passo è l'ora di lezione settimanale in classe, per trenta settimane. «Il rilancio dell'ora di educazione civica in chiave contemporanea - osserva il presidente Ceccherini - Apprendo, attraverso la lettura critica dei diversi quotidiani a confronto, gli occhi dei giovani sul mondo, allenandoli ai diversi punti di vista e alle diverse rappresentazioni che di una stessa notizia si possono dare. Hanno già dimostrato una

DIGITALIZZAZIONE

«L'anno prossimo entreranno anche giornali attivi solo online»

grande voglia di cambiamento manifestando in difesa dei valori civili e nella difesa del pianeta dal rischio collasso». Nell'ora di lezione i giovani studenti saranno chiamati ad analizzare i fatti del giorno, attraverso la lettura guidata di tre quotidiani: uno generalista, uno economico e uno territoriale.

Il terzo passo, al termine dell'anno scolastico, la raccolta dei dati maturati nell'esperienza in classe, saranno riassunti in una ricerca che potrà essere utile anche ai gruppi editoriali per impostare un'informazione a misura dei lettori del futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto di promozione della lettura con i romanzi di Dario Franceschini e Gianluigi Schiavon e gli editori La Nave di Teseo e Giraldi

Il diritto di leggere: più libri per gli ipovedenti

di **Ettore Maria Colombo**

Mattinata e conferenza speciale ieri in sala Nassisrya, in Senato. Tema: la sensibilizzazione culturale e la promozione alla lettura per ipovedenti, che costituiscono il 22% della nostra popolazione tra anziani e adolescenti, giovanissimi con forti disturbi di apprendimento. «Promuovere la lettura tra le persone ipovedenti e diffondere la sensibilità presso le case editrici» è la *mission* di chi ha organizzato la bella iniziativa. Da qui il progetto, in collaborazione con la Biblioteca Italiana Ipovedenti, per promuovere la lettura tra il 22% “escluso” dalla possibilità di leggere e l'importanza di sen-

sibilizzare gli editori.

E così, ieri, due importanti case editrici, La Nave di Teseo e Giraldi - presenti, con Stefano Eco, figlio di Umberto e socio della Nave di Teseo, e con Brunella Bianco, direttore di Giraldi - hanno presenziato all'iniziativa, organizzata grazie ai buoni uffici della senatrice Paola Boldrini, vicepresidente della commissione Sanità del Senato, promotrice dell'iniziativa cui hanno partecipato anche Paola Passarelli, direttore generale delle Biblioteche del Mibac; la senatrice Orietta Vanin (M5s), commissione Cultura della Camera; Giuseppe Marino, presidente delle Biblioteche italiana Ipovedenti; nonché Sandra Zampa (Pd), consulente esperta del ministero

della Salute.

Tra i testi ritenuti “adeguati” alla lettura per persone ipovedenti e che sono stati scelti dalla Biblioteca dei non vedenti vi sono *Disadorna*, del ministro ai Beni Culturali, Dario Franceschini (Nave di Teseo) e, appunto, *Giramoto* (Giraldi), di Gianluigi Schiavon, autore prolifico e “colonna” di *Qn* e del *Resto del Carlino*, che ha detto: «Si sono commossi e mi hanno commosso: leggere è un diritto, leggere è libertà». L'ipovisione indica riduzione significativa della funzione visiva centrale e periferica, irreversibile, non recuperabile con occhiali, lenti a contatto, interventi chirurgici. Purtroppo, i dati dicono che, in Italia, sono un milione 700 mila gli ipove-

denti, tra cui 300 mila ragazzi, in età scolare, con dislessia e dislessia, che non sono problemi cognitivi, con cui sono spesso confusi: chi ne è affetto mette in atto un movimento oculare che rende difficile la lettura.

Una vera piaga sociale. La senatrice Boldrini (Pd) ha spiegato che «gli ipovedenti sono esclusi dal diritto all'informazione e dal piacere della lettura, ma la cultura e l'istruzione dovrebbero essere inclusivi. La biblioteca Italiana Ipovedenti sta facendo una opera importantissima. Io e la collega Orietta Vanin presenteremo, in Finanziaria, un emendamento che renda strutturali i finanziamenti che oggi sono triennali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gianluigi Schiavon con Camilla Ghedini (moderatrice dell'incontro) e Rossella Bianco, direttrice Giraldi Editore